

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— VIII LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI

*parlamentari*

—————

### 376° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 12 FEBBRAIO 1982

**INDICE**

**Commissioni speciali**

Terremoto . . . . . *Pag.* 3

**Commissioni d'inchiesta**

Loggia massonica P2 . . . . . *Pag.* 5

---

**COMMISSIONE SPECIALE**

**per l'esame di provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone dell'Italia meridionale colpite dagli eventi sismici**

VENERDÌ 12 FEBBRAIO 1982

*Presidenza del Vice Presidente*  
CALICE

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini.*

*La seduta inizia alle ore 10,40.*

**IN SEDE REFERENTE**

« Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 788, concernente disciplina della gestione stralcio dell'attività del Commissario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata » (1688)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso ieri.

Il presidente Calice sottolinea la rilevanza dei nodi finanziari e la necessità di adeguate puntualizzazioni al riguardo da parte del Governo e quindi il sottosegretario Tarabini, dopo avere precisato le disponibilità del fondo di cui all'articolo 3 della legge n. 219 utilizzate per affrontare l'« emergenza » (pari a 916 miliardi), dichiara di ritenere prematura una riquantificazione del fondo stesso. Dopo aver ricordato che è possibile provvedere alla revisione del fabbisogno di leggi pluriennali attraverso la legge finanziaria, il rappresentante del Governo propone che sia effettuata in detta sede la rivalutazione degli oneri globali implicati dal processo di ricostruzione e dichiara la disponibilità del Tesoro ad ampliare, ove necessario, la dotazione di cassa per il 1982.

Interviene quindi il senatore Bacicchi il quale illustra un emendamento aggiuntivo relativo all'articolo 9 del decreto-legge, che

commisura l'autorizzazione di cassa per il 1982 all'ammontare complessivo dello stanziamento di competenza per il medesimo anno finanziario e dei residui passivi registrati alla fine del 1981 e che considera altresì le spese sostenute dal Commissario straordinario, eccedenti la dotazione finanziaria prevista dall'articolo 2 del decreto-legge n. 776 del 1980, come aggiuntive al fondo istituito dall'articolo 3 della legge n. 219. L'oratore, sottolineato che dette disposizioni costituiscono l'unica garanzia adeguata per assicurare la ricostruzione e ricordati gli elementi emersi durante la discussione del disegno di legge finanziaria in Commissione bilancio del Senato, solleva alcuni interrogativi sulle modalità del finanziamento mediante indebitamento sul mercato estero, rilevando che, ove detti prestiti non venissero iscritti in bilancio, si violerebbe la legge n. 468 del 1978, ledendo al contempo le competenze parlamentari in materia finanziaria.

Ha poi la parola il relatore De Vito il quale, dopo aver analizzato i dati forniti dal sottosegretario Tarabini e dal senatore Bacicchi, auspica che, una volta licenziato il disegno di legge di conversione del decreto-legge, vengano quantificati con precisione (in sede di esame del disegno di legge numero 1696), i fondi necessari per il completamento delle iniziative avviate dal Commissario straordinario.

Il relatore raccomanda inoltre una attenta riflessione sui diversi problemi posti dal processo di ricostruzione, con particolare riguardo all'area napoletana, al fine di un preliminare controllo della destinazione dei fondi, nonchè della eliminazione degli interventi di carattere meramente assistenziale; infine, chiede chiarimenti sui canali di finanziamento attraverso operazioni di indebitamento sul mercato estero.

Intervengono in seguito il senatore Ferma-riello — il quale, ricordato il contenuto degli emendamenti da lui presentati all'ar-

titolo 7 del decreto-legge e rilevato che i problemi dello sviluppo e del recupero della città di Napoli non vanno affrontati in chiave meramente municipale, ricorda le iniziative e le proposte assunte al riguardo dal Gruppo comunista e pone in luce l'urgenza di sciogliere i nodi delle « case parcheggio », delle riparazioni, del potenziamento della rete dei trasporti — e il senatore Iannelli che, rilevata l'inadeguatezza dei 1.500 miliardi disponibili per il 1982, a fronte del fabbisogno previsto di circa 1.000 miliardi per la riattazione degli edifici danneggiati, ritiene indispensabile una verifica analitica delle disponibilità finanziarie.

Replica il sottosegretario Tarabini che, premesso di non ritenere vi siano sostanziali disaccordi per quanto attiene al merito degli interventi svolti, e ricordato come il Ministro del tesoro non sia potuto intervenire alle sedute della Commissione a causa di pressanti impegni di carattere istituzionale, dopo aver preannunciato che si riserva di maggiormente approfondire i problemi finanziari relativi al terremoto nel prosieguo dei lavori della Commissione, sottolinea che il Parlamento ha convenuto che le quantificazioni di cassa non debbano rientrare nell'ambito delle norme di copertura dei singoli disegni di legge, dovendo essere fatte oggetto di valutazione in sede di legge di bilancio. Si riserva pertanto di proporre in quella sede eventuali modifiche che tengano conto delle esigenze emerse dal dibattito in Commissione.

Per quanto riguarda la questione dei prestiti esteri, osserva che essi vengono disciplinati difformemente secondo le occasioni e che non hanno necessariamente riflesso nel bilancio dello Stato, potendo ben essere

ottenuti mediante la stipula di apposite convenzioni.

Conclude dichiarando la contrarietà del Governo all'emendamento illustrato dal senatore Bacicchi, riservandosi, nel merito, accertamenti relativamente al fabbisogno aggiuntivo di cassa, e confermando la volontà del Governo di definire il problema in occasione della discussione del disegno di legge del bilancio dello Stato.

Il senatore Bacicchi dichiara di mantenere l'emendamento, pur essendo disponibile a modificarlo, onde non prevedere la quantificazione delle spese sostenute dal Commissario straordinario — che individua in 1286 miliardi — a chiusura dell'esercizio, da rinviarsi alla legge finanziaria relativa all'anno 1983.

Il relatore De Vito, ricordato che la 5<sup>a</sup> Commissione permanente già aveva convenuto sulla inammissibilità, in provvedimenti legislativi, di previsioni di cassa, si dichiara contrario alla prima parte dell'emendamento dei senatori comunisti, mentre è favorevole a definire la spesa complessiva per gli interventi di emergenza, che non andrebbe ricompresa nei fondi di cui alla legge n. 219. Propone pertanto di riferire il problema alla legge finanziaria per il 1983.

Dopo un ulteriore intervento del sottosegretario Tarabini, il senatore Bacicchi dichiara di insistere per la votazione dell'emendamento e il seguito dell'esame è rinviato.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 16 febbraio, alle ore 10,30, con lo stesso ordine del giorno.

*La seduta termina alle ore 12,35.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2**

VENERDÌ 12 FEBBRAIO 1982

*Presidenza del Presidente*  
ANSELMI

*La seduta inizia alle ore 9,30.*

**DETERMINAZIONI IN ORDINE AL PROGRAM-  
MA DEI LAVORI**

La Commissione, udite le comunicazioni dei gruppi di commissari relatori sullo stato del lavoro preparatorio sulla documentazione per alcuni dei settori dell'inchiesta, e dopo un dibattito nel quale intervengono i senatori Pisanò, Bausi, Calamandrei, Bondi, Spano, e i deputati Andò, Cecchi, Speranza, De Cataldo, Bozzi, Olcese, Garocchio, Rizzo, Ricci, delibera il programma di lavoro per la prossima settimana, comprensivo delle audizioni conclusive di esponenti della massoneria e delle prime audizioni (direttori del SISMI e del SISDE) per il settore dei rapporti fra P2, servizi segreti e vertici militari.

La Commissione decide altresì di completare l'acquisizione del materiale relativo al procedimento giudiziario sull'*Italicus* e di chiedere al Ministro degli affari esteri un rapporto sugli elementi in possesso delle ambasciate e consolati italiani per ciò che attiene all'oggetto dell'inchiesta parlamentare.

*La seduta termina alle ore 12,15.*